

AFP



IN AULA INCATENATA No del tribunale di Budapest ai domiciliari per Ilaria Salis

Il tribunale di Budapest ha respinto la richiesta di passare ai domiciliari in Ungheria presentata dai legali di Ilaria Salis. La donna è stata portata in tribunale con le manette ai polsi, ceppi e catene alle caviglie e una catena tirata da un agente come un guinzaglio. Sempre ieri la Corte d'Appello di Milano ha stabilito che Gabriele Marchesi, il 23enne antifascista coindagato di Ilaria Salis, non sarà trasferito in carcere in Ungheria, rigettando la richiesta di consegna avanzata dalla magistratura ungherese.